



Le pagelle dei parchi

Arrivore e Colletta quelli più sporchi, piace la Pellerina
oggi la manifestazione in difesa dell'area del Meisino

LEONARDO DIPACO

Alla Pellerina il progetto del nuovo ospedale, al Valentino la creazione della biblioteca civica, il recupero del Teatro Nuovo, il restauro del Borgo Medievale e il ripristino della navigazione sul Po, al Meisino il nuovo Parco dello Sport. Mai come di questi tempi i parchi cittadini sono nel vivo del dibattito pubblico, tra chi annuncia massicci interventi di riqualificazione e chi sostiene che la natura si può vivere anche senza essere circondati da nuove infrastrutture. Proprio oggi andrà in scena la manifestazione promossa dal comitato "Salviamo il Meisino" per dire no al progetto di Parco dello Sport - 11, 5 milioni con risorse del Pnrr - voluto dalla Città. Un piano che finora ha trovato diversi oppositori anche fra i frequentatori illu-

stri come Giovanna Mezzogiorno o Ernesto Ferrero.

Torino, città dei parchi da preservare. È quello che chiedono i torinesi, abituati a vivere una realtà urbana con 18 milioni di metri quadrati di verde pubblico: più di 20 per ciascun residente. Un dato superiore alla media nazionale che però non basta a soddisfare del tutto gli utenti dei parchi cittadini. Indicativo, in questo senso, è una recentissima ricerca del think tank indipendente Omnia Torino. Il collettivo ha chiesto a 550 under 35 residenti in tutte le circoscrizioni quanto sono importanti i parchi torinesi, quanto sono frequentati e quali sono i punti critici.

«L'indagine - spiega il segretario di Omnia Torino, Pietro Andreotti - ha mostrato una maggiore consapevolezza dell'importanza dei parchi cittadini fra i giovani, emersa so-

prattutto dopo il periodo di lockdown». Alla domanda su quanto spesso si sfruttano i parchi cittadini per passeggiare, momenti di relax o incontri, il 45% ha risposto "qualche volta a settimana", seguito dal "quasi mai" con il 41%. Per quest'ultima categoria il dato più alto è nella Circoscrizione 6 (quasi il 59%), il più basso nella Due con il 30%.

Le criticità riguardano soprattutto la parte ambientale. «La percezione dello status ambientale a 360 gradi è negativa o fortemente negativa per il 56% dei giovani, e in questo contesto le problematiche dei parchi e delle aree verdi sono quelle più sentite» prosegue Andreotti. Per più della metà degli intervistati (il 52%) i problemi principali dei parchi torinesi riguardano degrado e sporcizia. «Ci sono però differenze notevoli fra circoscrizioni: ad esempio



Ogni torinese
ha a disposi-
zione 20 me-
tri di verde
pubblico

nel territorio della Sette, cioè la circoscrizione che ospita Colletta, Meisino e Arrivore, la percentuale di chi giudica i parchi troppo sporchi sale al 63%. Altro aspetto critico è la percezione di poca sicurezza, particolarmente evidente nella Circoscrizione 8, quella del Valentino e del Parco della Rimembranza, considerato un problema per oltre il 30% degli intervistati. «Nel caso del Valentino - puntualizza il segretario di Omnia Torino - l'aspetto è particolarmente evidente soprattutto dopo la perdita di smalto che il parco ha patito negli ultimi anni con la chiusura dei locali».



DANIELE SOLAVAGGIONE / REPORTERS

Su La Stampa



Martedì l'attrice Giovanna Mezzogiorno, che vive a Torino da 12 anni - è intervenuta su *La Stampa* sull'ipotesi (che ha definito "insensata"), di fare un centro sportivo al parco del Meisino.

Le associazioni ambientaliste si focalizzano soprattutto sulla necessità di cura. «I parchi sono una ricchezza della città e di chi la abita, ma richiedono una manutenzione costante che il Comune non sempre riesce a provvedere, anche per mancanza di personale» sottolinea la presidente di Pro Natura Torino, Paola Campassi, che sulla situazione attuale si sofferma sui problemi di un parco in particolare, la Pellerina. «La siccità in quel parco ha fatto danni enormi, ci sono moltissime piante secche e molti lavori da fare per rimetterlo in sesto».

Secondo gli addetti ai lavori, a Torino il piano di gestione

del verde non presenta particolari criticità. È di questo avviso la professoressa del Politecnico Angioletta Voghera, coordinatrice del corso di laurea magistrale in pianificazione territoriale e urbanistica.

«A Torino il 35% della superficie è occupata da verde. Una situazione che fa da sempre parte della storia cittadina e delle progettualità che l'hanno attraversata, e la gestione dei parchi non ha mai rappresentato un problema. Gli imminenti investimenti che arriveranno anche grazie al Pnrr non potranno che rafforzare questo sistema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufficio Stampa Centro Servizi Vol.To ETS – Volontariato Torino – Tel. 800.590.000
È un servizio gratuito realizzato Csv Vol.To per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà